

quivi di sotto erano barche. E vidi maragoni¹ in su pertiche; e l'uomo gli legò la bocca, ovvero la gola con filo, che non potessero mangiare de pesci. Poi puose tre gran ceste nella barca; poi isciolse i maragoni in quali si gitavano nell' aqua, e prendeano de' pesci, e metevagni nella barca, e tosto l'ebbero piene. Poi isciolsono i maragoni il filo ch' aveano legato a collo, e mandavano nel fiume a pascergli. E pasciuti tornavano a loro luoghi, e passando per molte giornate vidi pescare in altro modo. Gli uomini della barca erano ignudi, e aveano sacco a collo e gittandosi nell' aqua pigliavano i pesci con mano e metteano nel sacco.² Tornando gelati nella barca si entravano in uno tinello d' aqua calda, e poi faceano il semigliante.

32. *Della maravigliosa citta de Chansai.*

Di questo luogo e cittade partendomi perveni ad una grande e maravigliosa citade chiamata Chansai, ch' è a dire in nostra lingua "Cittade del Cielo." Questa è la maggiore cittade del mondo.³ Nella quale non ae ispana di terreno che non s' abiti. E sonvi case di dieci e dodici famiglie e masserizie.⁴ La detta cittade a borghi grandissimi, ne' quali abitano assai più gente che nella cittade. La cittade ae dodici porte principali e a ciascuna porta preso a otto miglia sono cittadi, ciascuna maggiore che Padova o Vinegia; nelle quali andammo sei e sette dì per uno di que' borghi.⁵ Questa cittade è in aqua di lagune a modo di Vinegia, nella quale à più di xii^m⁶ ponti e 'n ciascuna istanno guardie che guardano la cittade per lo gran Cane. A lato a questa cittade corre un fiume cheposcha,⁷ lo quale è più largo che lungo. Della quale diligentemente domandai i Cristiani e Saracini e idolatri, e tutti mi rispuosono per una lingua, Catuno paga per lo signore una bastise,⁸ cioè cinque carte bambagine, che sono bene uno fiorino e mezzo. E per questa cagione sono ben dodici famiglie ad un fuoco. Questi focolari sono lxxxv tumani ed anche iv tumani di Saracini, si che in tutto sono lxxxix tumani. Ed è il tumano x^m fuochi.⁹ Gli altri sono mercatanti e gente che va e viene. Maravigliomi molto come tanta gente possono insieme abitare, ed avi si grande dovizia di pane e di vino e di porci, e di riso, e bigini, ch' è un nobile beveraggio, e di tutte altre vittuaglie, ch' è maraviglia a vedere. Questa è cittade reale nella quale dimora il Rè di Manzi.

33. *Della maraviglia che vede il Fr. Odorico in un munistero degli idolatri.*

In questa cittade nostri frati minori¹⁰ convertirono a la fede un poten-

¹ Marangone is a diver (sea-bird so called). In this story the MIN. RAM. has the extraordinary variation which has been noticed in a note on the translation. Marigione, apparently intended for the same word, is there applied to a seal.

² MIN. RAM. per un ottavo d'ora.

³ MIN. RAM. E si grande che a pena ardisco di dirlo: Ma ho ben trovate in Vinetia assai persone che vi sono state.

⁴ MIN. RAM. Casa vi ne sono assaissime di otto e di dieci solari, che in ogni solaro habita una fameglia con le sue massarie per la gran carestia di terreno (the interpolation of some self-sufficient scribe).

⁵ ID. Noi eravamo 7 che andassimo per quei borghi.

⁶ ID. again has per Dio vero e sono di certo di più di dieci miglia.

⁷ Sic.

⁸ For Balisi; still further corrupted in MIN. RAM. to Bastagne.

⁹ The MIN. RAM. has got all wrong here, but it is scarcely worth quoting.

¹⁰ LIT. RAM. says, dove e un luogo dei Frati minori.